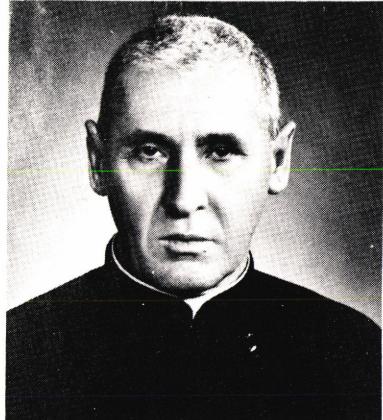


SALESIANS OF DON BOSCO  
PROVINCIAL OFFICE  
BANGKOK  
THAILAND



Bangkok, 15 giugno 1982

Carissimi Confratelli,

la sera di domenica delle Palme, 4 aprile 1982, si spegneva serenamente in una cameretta dell' Ospedale S. Camillo di Bangkok il caro Confratello

*Sac. Carlo Della Torre*

alla veneranda età di 82 anni, attorniato dalle sue figlie spirituali, le Sodali della Regalità di Maria Immacolata, sodalizio da lui fondato, ed assistito dal sig. Ispettore, D.R. Garcia Santos e Confratelli delle case di Bangkok.

D. Carlo nacque il 9 luglio 1900 a Cernusco sul Naviglio, provincia di Milano, Italia, da pii e semplici genitori, Antonio e Filomena. Fu il quarto dei sette fratelli che rallegrarono la famiglia Della Torre. Nell'anno 1917, allo scoppiare della prima guerra mondiale, il giovane Carlo, non ancora diciottenne, venne chiamato alle armi per un anno e mezzo. Dopo un breve periodo di congedo trascorso a Milano, dove si erano trasferiti i suoi cari, venne nuovamente richiamato alle armi, inviato in Albania e nominato tenente degli Arditi per il suo coraggio e disciplina. Fu durante questo periodo che fece la promessa, fedelmente mantenuta, di non mai fumare e sperperare i soldi come facevano i suoi commilitoni.

Ritornato a casa vide morire suo padre consunto da un cancro allo stomaco. In questi tristi momenti Carlo fu l'angelo consolatore della mamma e dei fratelli. Passò questi anni della sua giovinezza aiutando la mamma e frequentando la chiesa parrocchiale dove insegnava il catechismo ai ragazzi.

Un giorno del mese di novembre dell'anno 1923 il suo confessore e direttore spirituale gli disse: "Carlo, devi lasciare tutto e farti sacerdote, e chissà, fondare un giorno una congregazione religiosa". Parole profetiche! Ma per paura che la vecchia mamma restasse sola, Carlo si oppose a seguire quella voce. Ed ecco che la mamma lo rassicurò dicendogli: "Caro figliuolo, va avanti e non preoccuparti di me. Seguì la chiamata del Signore e non ritornare più, fa sempre il tuo dovere". Allora Carlo, il tenente degli Arditi, dopo aver servito la patria e la famiglia, il giorno 3 dicembre dell'anno 1923, all'età di 23 anni entrò nell'Istituto Salesiano Card. Cagliero di Ivrea, dove in tre anni riuscì a finire tutti gli studi ginnasiali.

Il Collegio Salesiano di Ivrea era in quel tempo l'Istituto Missionario della Congregazione, da dove partivano per tutto il mondo salesiano le giovani reclute missionarie. E Carlo, dopo aver servito il suo re in prima fila, chiese ai Superiori di poter servire pure il Signore e D. Bosco anche in prima linea. Così il giorno 26 ottobre 1926, dopo solo tre giorni di congedo dalla mamma e fratelli, salpò da Genova per la Missione Salesiana della Cina. Fu un viaggio senza ritorno, perché D. Carlo, missionario per ben 56 anni, non ritornò mai più in patria per rivedere i suoi cari, come gli aveva detto la mamma: "Vai e non ritornare più".

Dopo appena sette mesi come novizio a Macao, Cina, i Superiori lo destinarono alla nuova Missione Salesiana della Thailandia, chiamata allora SIAM. Arrivò a Bangkok, capitale del Regno, il giorno 25 ottobre 1927 col primo drappello di missionari con a capo il futuro Vescovo Mons. Gaetano Pasotti, e guidati da D. Pietro Ricaldone, allora Prefetto Generale della Congregazione Salesiana, in visita straordinaria all'Estremo Oriente.

Il giorno 8 dicembre dello stesso anno D. Carlo emette la sua prima professione religiosa a Bang Nok Khuek, casa madre della missione salesiana della Thailandia. I Superiori vista la sua maturità, sebbene fosse ancora chierico, lo incaricarono dei registri della casa e della cucina col personale ad essa addetto.

Fu proprio durante questo primo periodo della sua vita religiosa che al contatto con le giovani e le donne di servizio ebbe l'intuizione, o come lui stesso disse: "Venni ispirato dalla Madonna", di raggrupparle e di fondare una congregazione di suore locali destinata al servizio e alla manutenzione delle chiese, delle scuole parrocchiali, della cucina e della guardaroba dei collegi, e in più incaricate dell'insegnamento del catechismo ai bambini per prepararli a ricevere i Sacramenti.

Perciò il chierico Carlo cominciò a dare ad esse una istruzione più soda e più frequente, indirizzando quelle buone ragazze e pie donne addette ai servizi di cucina e guardaroba verso una vita cristiana più intensamente vissuta di amore verso Dio e al servizio del prossimo. Incominciò questo suo lavoro apostolico, non tanto ben visto e quasi sempre ostacolato dai Superiori per ovvie ragioni, con una vita di penitenza e mortificazione corporale che possiamo dire eccezionale e anche eccessiva. Per ben otto anni il cibo fu molto sobrio, un piatto di riso bollito e banane.

Col passar del tempo, da questo primo gruppetto di ragazze avviate dal chierico Carlo verso la vita religiosa, lo stesso Mons. Gaetano Pasotti, vescovo salesiano della missione di Ratchburi, svilupperà l'idea di fondare lui stesso una Congregazione di suore locali col nome di "Suore Ausiliatrici", oggi conosciute col nome di "Ancelle del Cuore Immacolato di Maria".

Il giorno 26 gennaio 1936 il chierico Carlo e i suoi sette compagni di noviziato vennero ordinati Sacerdoti nella chiesetta di Ban Pong da S.E. Mons. L. Perros, Vescovo di Bangkok. Fu un giorno di festa e di trionfo per la Congregazione Salesiana che offriva alla chiesa locale i suoi primi sette figli sacerdoti, completamente formati in Thailandia. Dopo l'ordinazione sacerdotale, a causa del lungo digiuno, D. Carlo fu costretto a prendere un pò di riposo e cure speciali nella residenza di Thà Và.

Il giorno 29 giugno 1937 ricevette l'obbedienza di recarsi come Vice-Parroco nella residenza di Thà Muang, dove esisteva pure una piccola scuola. Certamente sentì il distacco da Bang Nok Khuek, dove lasciava già ben avviata, per coi dire, una incipiente congregazione religiosa. Ma da buon salesiano obbedì ciecamente al comando del Superiore e si mise nel suo nuovo campo di lavoro con allegria ed entusiasmo. Questi furono anni difficili per i missionari a causa della guerra dell'Indocina : anni di persecuzione e di povertà. E fu in questo clima di sofferenza che il nostro D. Carlo, nominato già Parroco, sentì nuovamente l'ispirazione divina e lo stimolo di ricominciare da capo il suo lavoro fra le ragazze e le donne di servizio e di fondare un istituto di consacrate laiche al servizio della parrocchia e della missione.

I Superiori però non condivisero affatto questo suo zelo apostolico e non approvarono — anzi si opposero — alla idea di fondare una congregazione di suore fra il personale di servizio. Perciò dopo 12 anni di lavoro missionario sacrificato a pro della chiesa di Thà Muang e della sua scuola, diventata una delle migliori del distretto, nell'anno 1948, con grande pena e rammarico dei cristiani, D. Carlo fu destinato alla incipiente scuola professionale e orfanotrofio Don Bosco di Bangkok, con la speranza che con un nuovo campo di lavoro fra i ragazzi poveri ed abbandonati, dimenticasse o rinunciasse alla sua idea di "fondatore".

Ma ormai D. Carlo era convinto che era la Madonna (secondo lui gli era apparsa con D. Bosco),

che voleva questa congregazione religiosa. Per di più sei delle pie giovani, già da lui iniziate alla vita consacrata a Thà Muang, lo seguirono spontaneamente a Bangkok. Gli anni 1948 furono anni di angosce, sofferenze morali e di incomprensioni da parte dei Superiori. D. Carlo si mantenne umile e rispettoso verso l'autorità, ma costante nel suo impegno di "fondatore", confidando tutto nella Madonna, alla quale aveva una tenera divozione che propagava fra le sue figlie spirituali.

Nell'anno 1949, con la venuta di un Visitatore straordinario in Thailandia, e messo dai Superiori nella angosciosa alternativa di lasciare o la Congregazione Salesiana o il suo incipiente Istituto di suore locali, D. Carlo, con grande suo rammarico e rincrescimento, ma professandosi ancora figlio devoto di Don Bosco, lasciò la Congregazione per poter dedicarsi pienamente alla sua incipiente opera, incardinandosi nella diocesi di Bangkok. Per D. Carlo e le sue prime Sodali questi anni furono veramente difficili in tutti i sensi. Si trovarono nelle condizioni più, disperate, senza un soldo, senza tetto e senza lavoro, un pò abbandonati ed incompresi da tutti. Nel piccolo locale messo a loro disposizione dal Vescovo di Bangkok, le Sodali si guadagnarono il pane ricamando e cucendo vestiti che poi venivano venduti per pochi soldi.

D. Carlo, nel frattempo, confidando nella Madonna, colla quale aveva fatto il patto di non domandare mai dei denari, "perchè se questa, diceva lui, era opera sua, Essa ci doveva provvedere", comperò un pezzo di terreno nei pressi della città. E la Madonna maternamente gli venne incontro. Nell'anno 1952 D. Carlo, che era ospite della Procura dei Padri delle Missioni Estere di Parigi, potè dare inizio alla sua prima opera per i ragazzi poveri della zona costruendovi una scuola in legno e avendo come insegnanti le sue Sodali.

A questo primo piccolo gruppo ben presto si unirono altre signorine e giovani desiderose di consacrarsi al Signore servendo il prossimo. In questo periodo difficile della sua vita D. Carlo si fece apostolo del Rosario e della "Legio Mariae" in Thailandia, cominciando fra le sue Sodali.

Alla prima scuola di Pra Kanong seguì ben presto quella di Trok Chan e poi quella di Sathu Pradit. Il giorno che D. Carlo comperò il terreno di Trok Chan, aveva in tasca appena 100 lire, ma la Madonna, da lui invocata, gli procurò il resto e molto di più.

Mentre sviluppava le sue opere e curava la formazione delle sue Sodali, D. Carlo aveva inviato a Roma, col Nihil Obstat del Vescovo locale, il primo regolamento per l'approvazione come Istituto di consacrate laiche. Nell'anno 1955, dopo molte incertezze e difficoltà emisero la prima professione e consacrazione religiosa le sette prime Sodali dell'Istituto.

Attualmente le Sodali della Regalità di Maria Immacolata contano già 48 professe, 4 novizie e 36 aspiranti, che lavorano in cinque opere proprie dell'Istituto, con lo spirito salesiano di

Don Bosco, loro istillato da D. Carlo: le Sodali sono fiere ed orgogliose di appartenere alla grande Famiglia Salesiana, perchè fondate da un figlio di Don Bosco.

Il Signore che aveva provato D. Carlo con tante sofferenze morali sin dal principio della sua vita religiosa, lo volle ancora provare di più con la sofferenza fisica nella sua veneranda vecchiaia.

Sin dall'anno 1972 la sua forte fibra di Ardito cominciò a deperire a causa di un "Lupus maligno" al naso che col passare del tempo, fra indicibili dolori, gli sfigurò il suo volto patriarcale.

Fu in questo anno 1972 che sentendosi mancare le forze fisiche si rivolse fiducioso ai Salesiani per assicurare la guida spirituale e il servizio religioso delle comunità delle sue Sodali, domanda che l'Ispettoria Salesiana accolse con gioia fraterna.

Costretto alla immobilità nel suo letto, che divenne per lui cattedra di sofferenze e di penitenza, il suo corpo divenne tutto una piaga.

Il giorno 2 dicembre 1981 entrò per l'ultima volta nell'Ospedale di San Camillo di Bangkok, che era diventato per lui come una seconda casa.

Il 5 dicembre 1981 una telefonata dell'Arcivescovo di Bangkok al sig. Ispettore salesiano, gli comunicava che non c'erano più difficoltà perchè D. Carlo potesse rientrare nella Congregazione Salesiana, come aveva insistentemente chiesto per ben sette anni. Il sig. Ispettore si affrettò a portare la lieta notizia al caro ammalato che la ricevette con segni e lacrime di gioia. Il sig. Ispettore poi si metteva in comunicazione coi Superiori di Roma per ottenere le dovute dispense, visto il suo stato precario di salute. Ma il giorno 6 dicembre, essendo peggiorate le condizioni di salute del malato, dopo un collasso e temendo una fine imminente, alle ore 14.00 D. Carlo faceva nuovamente la sua Professione Religiosa nelle mani del sig. Ispettore, attorniato da parecchi confratelli, già suoi compagni di noviziato, e dalle Sodali della Regalità di Maria Immacolata. Così si compiva il suo grande desiderio di morire Salesiano, vero figlio di Don Bosco e della Congregazione, che tanto aveva amato durante la sua vita.

Il giorno 4 aprile 1982 il caro D. Carlo ricevette l'Unzione degli Infermi e alle ore 18.45 si addormentava nella pace del Signore.

La sua salma venne esposta nel parlitorio della scuola Phra Me Mary, casa madre dell'Istituto, visitata da numerosi amici e conoscenti, e vegliata durante tutta la Settimana Santa con canti e preghiere dalle sue figlie spirituali. Un nipote con due amici vennero espressamente dall'Italia per dare l'ultimo addio al caro D. Carlo.

I funerali, che si svolsero il 12 aprile, furono una testimonianza della stima e dell'affetto che D. Carlo si era acquistato. Vi parteciparono ben quattro vescovi col Pro Nuncio Apostolico: una cinquantina di sacerdoti ed un numeroso gruppo di Suore e fedeli.

Adesso la sua salma attende la risurrezione dei morti nella tomba salesiana del cimitero di Banpong, accanto ai compagni e Superiori di un tempo che lo precedettero nella casa del Padre.

I tratti spirituali più caratteristici di questo vero figlio di Don Bosco furono innanzitutto la sua umiltà, che si rivelò ampiamente nella sua corrispondenza coi Superiori nei momenti più critici e difficili della sua vita. Mai vi furono parole forti o sgarbate nelle sue numerose lettere, al contrario si mostrò sempre rispettoso e sottomesso. Ed era anche con questo spirito d'umiltà che accoglieva sempre "il suo sig. Ispettore" scoprinosi il capo ogni volta si andava a visitarlo.

Il suo distacco dalle cose terrene, dal denaro, dalle comodità, il suo tenore di vita povera ed austera erano proverbiali. Si può dire che visse sempre il suo "primo" voto di povertà evangelica fino alla morte. E con la povertà amò il lavoro, perché D. Carlo fu sempre un grande lavoratore alla salesiana, pronto a fare qualsiasi mestiere: predicare, insegnare il catechismo, fare il muratore, il falegname o il meccanico. Fu sempre pronto a dare una mano alle sue Sodali in qualsiasi ufficio per quanto umile fosse. Perchè queste potessero avere il nutrimento spirituale che proviene dalla Parola di Dio, rubando del tempo al suo necessario riposo, tradusse in lingua Thai alcuni libri dell'Antico Testamento con un semplice commento spirituale: una vita di Gesù di ben 9 volumi e molti altri piccoli libri ed opuscoli religiosi o spirituali.

Ma la caratteristica più spiccata della sua vita sacerdotale fu senza dubbio la sua grande e filiale devozione alla Madonna, con un grande senso di fiducia e abbandono in Lei. D. Carlo fu sempre un innamorato del Rosario, che tanto lui come le sue Sodali recitavano più volte al giorno durante il lavoro in cucina, nell'orto o in sartoria. Il regalo più grande che faceva alle sue nuove Sodali, il giorno della prima Professione, era una bella corona del Rosario, e domandava a tutti quando si andava a trovarlo, se si era già recitato il Rosario e quanti rosari si erano recitati.

Nell'anno 1976 istituiva l'Associazione "Amici del Rosario" che attualmente conta più di 2000 membri. Tutte le volte che la Madonna Pellegrina di Fatima, nei suoi lunghi viaggi nell'Estremo Oriente, faceva sosta a Bangkok, era immancabilmente ospite gradita di D. Carlo e le sue figlie spirituali.

Cari Confratelli, questi e molti altri sono gli esempi ammirabili che D. Carlo ha lasciato tanto

alle sue Sodali come a noi suoi fratelli salesiani. Nella sua lunga vita ci sono state delle circostanze profetiche e dei casi soprannaturali e miracolosi. Le sue Figlie stanno curando la pubblicazione completa della vita del loro Padre e Fondatore per la edificazione di tutti noi e per proclamare le grazie straordinarie che il Signore e la Madonna concessero al loro servo buono e fedele.

L'opera salesiana in Thailandia ha un doppio debito verso il caro D. Carlo: uno è di riconciliazione e l'altro di riconoscenza, e mentre lo raccomando alle vostre preghiere imitiamolo nella sua umiltà, nel suo modo di vivere la povertà, nel suo impegno nel lavoro, il suo attaccamento a Don Bosco, alla Congregazione e la sua grande devozione a Maria Regina del Rosario.

Sac. Raimundo Garcia Santos, SDB.  
Ispettore

**Dati per il necrologio:**

Sac. Carlo Della Torre, nato a Cernusco sul Naviglio, Milano, il 9 luglio 1900 – morto a Bangkok, Thailandia, il 4 aprile 1982 a 82 anni di età, 23 di professione religiosa, 46 di sacerdozio e 56 di vita missionaria.

